

L'AZIENDA DI CARBONIERO. «Servono nuove competenze a tutti i livelli»

Omera, un mese di "scuola 4.0" a ogni dipendente

Il compito è stato affidato alla società "Niuko" di Confindustria: percorsi specifici da 32 ore per operai specializzati-generici, impiegati, tecnici

La rivoluzione digitale 4.0 è come il marketing: trasforma l'intera azienda, dai reparti operativi fino agli uffici direzionali. E quindi tutti devono essere formati e coinvolti nel vivere la nuova era dell'azienda. Ne è super-convinto l'industriale Massimo Carboniero, che è anche presidente nazionale di "Ucimu sistemi per produrre", che ha affidato l'intera sua Omera di Chiappano alle cure di "Niuko innovation and knowledge", società di formazione di Confindustria Vicenza, per «mettere in pista un programma di formazione destinato a tutte le risorse, un'occasione per avvicinarle ai linguaggi e agli strumenti del 4.0: nel complesso - spiega una nota - un programma di 32 ore che ha coinvolto 97

persone e si è concluso nei giorni scorsi».

CANTIERE D'IMPRESA. Per un mese Omera - che è anche entrata recentissimamente nel percorso "Elite" della Borsa con Intesa San Paolo - si è trasformata «in un grande cantiere. I lavoratori sono stati divisi in quattro gruppi: gli operai specialisti sono stati coinvolti nella riflessione su possibili azioni di miglioramento del processo produttivo, a partire dai tanti esempi concreti proposti durante la formazione d'aula. Gli impiegati, divisi in generici e tecnici, hanno approfondito il tema delle opportunità di business generate dalle nuove tecnologie, come la servitizzazione del prodotto grazie ai dati generati dalle macchine. Con

il gruppo degli operai generici la riflessione si è spostata sugli impatti del 4.0 nelle attività di produzione. Le difficoltà iniziali sono state presto superate e gli scenari aperti dai cambiamenti in atto hanno affascinato molto i partecipanti». Questa mega-occasione di formazione nasce anche dalle possibilità offerte dal contratto nazionale di lavoro di Federmeccanica. E la formazione del resto è «una delle chiavi del successo di Omera, che conta 97 dipendenti e può vantare un basso turn over». Nata nel 1951, con un fatturato di circa 20 milioni, è azienda «leader nelle macchine utensili per la lavorazione della lamiera, affianca all'headquarter vicentino una seconda sede in Germania, aperta a segui-



Una panoramica della Omera di Chiappano



Massimo Carboniero

to dell'acquisizione della ditta Mawe. Una realtà proiettata nel mondo quindi, ma al contempo fortemente radicata nel territorio, da cui arriva la quasi totalità della forza lavoro. E nel territorio Omera ha generato un indotto significativo perché i suoi prodotti sono completamente lavorati nel Vicentino, dove hanno sede i fornitori di riferimento».

ANCHE SOSTENIBILITÀ. Al timone come detto c'è oggi Massimo Carboniero, presidente nazionale dell'associazione dei costruttori italiani di macchine utensili, robot e

automazioni. «Siamo in una fase di profonda trasformazione dei processi produttivi - spiega - a tutti i livelli sono necessarie nuove competenze. Solo per fare un esempio, anche all'addetto dell'officina oggi vengono chieste competenze meccatroniche: mi sono sentito in dovere di proporre un percorso generalizzato, che coinvolgesse tutti». Alla formazione, Omera affianca «un forte impegno sul fronte della sostenibilità ambientale, una vera e propria blue philosophy, come la chiamano in azienda, cui si associa l'impegno per la sostenibilità economica, ovvero la riduzione di costi e sprechi». Ad esempio le macchine di Omera «sono costruite utilizzando energia pulita grazie ad un impianto fotovoltaico di ultima generazione. Inoltre, le presse prodotte hanno sistemi di risparmio e recupero di energia tali da ridurre il consumo del 30%, rispetto ai sistemi tradizionali». ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

